

aneddoto

La scomunica "glaciale" di Urbano V

BORGO PIO

24_12_2023



Nell'inverno 1363 ad Avignone, divenuta sede papale da mezzo secolo, si scatenò un freddo così rigido da ghiacciare il Rodano rendendolo percorribile persino a bordo di carri, ma a proprio rischio e pericolo (magari qualcuno si divertiva anche a pattinare sul ghiaccio, come nel celebre [dipinto](#) di Bruegel).

A scongiurare tragiche eventualità provvide Urbano V (al secolo Guillaume de

Grimoard, eletto pochi mesi prima e beatificato cinque secoli dopo) con un apposito decreto: l'aneddoto è narrato da Jd Flynn su *The Pillar*, il quale precisa che la vicenda è «forse apocrifa» – e tuttavia estremamente significativa. In breve, il Pontefice aveva ripetutamente messo in guardia la gente dall'avventurarsi a piedi o su ruote, rischiando di annegare qualora il ghiaccio avesse ceduto sotto il peso di carri e pedoni (e già ne morivano in tanti per via di quel rigido inverno). Restando inascoltato ricorse alle sanzioni spirituali, minacciando la scomunica *latae sententiae* a chi si fosse avventurato sul fiume ghiacciato.

Sollecitudine per i corpi oltre che per le anime, che oggi verrebbe considerata di certo eccessiva. Semmai oggi, a venir scomunicati, sarebbero quelli che mettono in guardia: "Attenti, badate a non cadere nel fiume". Indietristi, senza dubbio.